RISOLUZIONE

26° CONSIGLIO CANTONALE DEI GIOVANI

SCUOLA E FORMAZIONE 4
1.1 Introduzione dell'educazione affettiva, sessuale e della sensibilizzazione alla salute mentale nelle scuole 4
1.2 Maturità bilingue italiano/inglese nelle scuole medie superiori 4
1.3 Il CCG sostiene il Manifesto26 dell'A.I.C.C. (D.S.I.) 5
1.4 Migliorare le competenze informatiche di docenti e studenti attraverso un curriculum uniforme 5
1.5 Aumentare le ore di presenza di un orientatore nelle scuole medie 5
1.6 Controlli sulla qualità dei docenti e la loro didattica 6
1.7 Corsi di recupero organizzati dalla scuola fuori orario 6
1.8 Più giornate di stage alle scuole medie 6
1.9 Difendere e rafforzare le giornate autogestite a scuola 7
1.10 Potenziare l'insegnamento della civica 7
1.11 Figura di supporto emotivo e psicologico nelle scuole medie, superiori e professionali 7
1.12 Introduzione di un Consiglio dei giovani scolastico 8
1.13 Laboratori scientifici gratuiti per studenti delle medie e superiori presso USI e SUPSI 8
1.14 Digitalizzazione della burocrazia scolastica nel Canton Ticino 9
LAVORO 10
2.1 Aumentare le vacanze degli apprendisti 10
2.2 Apprendisti e professionisti a 360° 10
2.3 Agevolare la partecipazione attiva di apprendisti e giovani lavoratori al Consiglio cantonale dei giovani 11
2.4 Rafforzare le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani laureati 11
SALUTE E BENESSERE 12
3.1 Vietare il fumo nei ristoranti anche all'aperto 12
AMBIENTE 12
4.1 Per un Ticino più verde e sostenibile: progetto di rinaturalizzazione urbana 12
MOBILITÀ – TRASPORTI 13
5.1 Diminuire i costi per ottenere la patente di guida 13
TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA 14

6.1 LaFilanda in tutte le regioni del Ticino 14
6.2 Creazione di spazi creativi, culturali e di aggregazione per i giovani 14
6.3 Midnight politico, artistico e culturale 14
TEMI DIVERSI 15
7.1 Garantire al CCG un confronto diretto con il Parlamento 15
7.2 Assemblea di giovani rappresentanti (14-25) per ogni distretto 15

SCUOLA E FORMAZIONE

1.1 Introduzione dell'educazione affettiva, sessuale e della sensibilizzazione alla salute mentale nelle scuole

Si propone l'introduzione di un percorso strutturato di *educazione affettiva, sessuale e relazionale* nelle scuole, affiancato da momenti di sensibilizzazione sulla salute mentale e su altri temi sociali. L'obiettivo è accompagnare gli studenti nella conoscenza di sé, delle proprie emozioni, del proprio corpo e delle relazioni con gli altri.

Il percorso, previsto con almeno un'ora settimanale e tenuto da docenti con formazione psicologica, non si limiterebbe agli aspetti biologici della sessualità, ma integrerebbe dimensioni psicologiche, emotive e sociali. Verrebbero affrontati temi come pubertà, salute sessuale, gestione delle emozioni, relazioni, consenso, identità di genere e superamento degli stereotipi.

Accanto a questo insegnamento, si prevedono attività di sensibilizzazione coinvolgenti, anche con relatori giovani ed esperti, per trattare temi legati alla salute mentale e al benessere.

Questa proposta permetterebbe di prevenire disagio e disturbi psicologici, favorire una maggiore consapevolezza emotiva, ridurre comportamenti violenti e promuovere il dialogo su temi spesso considerati tabù, contribuendo anche a contrastare discriminazioni e disuguaglianze.

L'Assemblea propone un'ora a settimana con esperti che affiancano il docente.

1.2 Maturità bilingue italiano/inglese nelle scuole medie superiori[1]

In Ticino, l'inglese viene insegnato solo negli ultimi due anni della scuola obbligatoria per 2-3 ore a settimana, a differenza di altri cantoni dove è introdotto prima e valorizzato di più. Nella Svizzera tedesca, ad esempio, è spesso prioritario rispetto alle lingue nazionali. Alcune scuole private e licei di Zurigo offrono la maturità internazionale (IB) in inglese.

Pur mantenendo l'importanza del tedesco e del francese nella scuola media, è necessario rafforzare l'inglese nelle scuole post-obbligatorie, vista la sua centralità nel mondo del lavoro e della comunicazione. Molti giovani lo comprendono grazie ai media, ma faticano a usarlo correttamente, soprattutto chi non può permettersi corsi o soggiorni linguistici.

Si propone di offrire la possibilità di ottenere una maturità bilingue italiano-inglese nelle scuole medie superiori del Ticino.

[1] Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

1.3 Il CCG sostiene il Manifesto26 dell'A.I.C.C. (D.S.I.)

Il CCG propone all'Autorità cantonale di sostenere il Manifesto26 dell'Associazione Italiana di Cultura Classica (Delegazione della Svizzera Italiana). Il Manifesto chiede di prestare maggiore attenzione alla formazione umanistica nelle scuole ticinesi. Con questa proposta, il CCG intende esplicitare la sua vicinanza al manifesto e condividere quanto esposto. Si chiede quindi alle Autorità cantonali di promuovere e difendere la formazione umanistica nelle scuole ticinesi.[2]

1.4 Migliorare le competenze informatiche di docenti e studenti attraverso un curriculum uniforme

Le competenze informatiche sono oggi fondamentali sia nel mondo del lavoro che nella vita quotidiana. Molte professioni richiedono la conoscenza di strumenti come Word, Excel e PowerPoint, oltre a tecnologie più avanzate. Inoltre, con la diffusione dell'intelligenza artificiale, diventa sempre più importante saper utilizzare questi strumenti in modo consapevole ed etico. Nonostante ciò, il livello di alfabetizzazione informatica di docenti e studenti risulta spesso insufficiente e disomogeneo tra le diverse scuole.

Per affrontare questo problema si propongono due interventi principali.

Da un lato, è necessario potenziare la formazione dei docenti, attraverso corsi specifici e aggiornamenti continui, in particolare sull'utilizzo del pacchetto Office 365 e degli strumenti digitali più diffusi. Docenti più preparati possono infatti trasmettere competenze più solide e aggiornate agli studenti.

Dall'altro lato, si propone la creazione di un curriculum informatico uniforme a livello scolastico. Durante il percorso dell'obbligo verrebbero insegnate le competenze di base, come l'uso dei principali programmi e una prima introduzione all'intelligenza artificiale; nelle scuole superiori si passerebbe invece ad argomenti più avanzati, come la programmazione (ad esempio Python) e tecnologie innovative come la stampa 3D.

In questo modo si garantirebbe a tutti gli studenti una preparazione informatica completa e omogenea, al pari delle altre materie fondamentali.

L'Assemblea propone di rivedere i programmi relativi all'insegnamento dell'informatica e di introdurre un corso facoltativo sull'intelligenza artificiale nelle scuole medie superiori.

1.5 Aumentare le ore di presenza di un orientatore nelle scuole medie

In alcune scuole medie, il servizio d'orientamento è insufficiente e, di conseguenza, si formano liste d'attesa di diverse settimane. La scelta formativa da prendere prima della fine delle scuole obbligatorie è cruciale per il futuro dei giovani. Per questo, essi hanno il diritto di essere

[2] Più informazioni sul sito internet dell'A.I.C.C. https://manifesto26.ch/

accompagnati nella scelta di una professione con anticipo rispetto ai termini di scadenza. Questo non è possibile se l'orientatore svolge nella sede un numero insufficiente di ore. Si propone quindi di aumentare il numero di ore di presenza nelle sedi, anche in modo flessibile e specialmente dopo il mese di gennaio, quando i ragazzi iniziano attivamente la ricerca di una nuova formazione.

L'Assemblea propone un numero di orientatori professionali proporzionale al numero degli allievi della sede.

1.6 Controlli sulla qualità dei docenti e la loro didattica

Si è riscontrato che alcuni docenti danno la sufficienza nella loro materia a meno del 25% degli alunni di una classe, questo è solitamente dovuto alla didattica scadente più che all'incapacità degli allievi. Infatti, il metodo d'insegnamento fa una grande differenza tra professori della stessa materia. Per riconoscere quando la didattica necessita dei miglioramenti si potrebbero effettuare dei controlli esterni sul rendimento totale delle classi confrontandole tra loro e richiedere dei feedback agli studenti per esempio tramite formulari anonimi. In questo modo si potrebbero verificare grandi discrepanze tra le classi che hanno docenti diversi e ricevere le opinioni, si spera costruttive, degli alunni.

1.7 Corsi di recupero organizzati dalla scuola fuori orario

Soprattutto nei licei, capita che intere classi facciano fatica ad ottenere la sufficienza in una materia e che molti studenti debbano ricorrere a delle ripetizioni private. Ciò penalizza chi non può permettersi queste lezioni, impedendo loro di raggiungere il livello degli altri compagni. Si propone quindi che alcuni docenti della sede, alternandosi, tengano dei corsi facoltativi e gratuiti per aiutare i ragazzi e rispondere alle loro domande dopo la fine delle lezioni, una volta alla settimana.

1.8 Più giornate di stage alle scuole medie

Si propone di aumentare il numero di giornate di stage alle scuole medie, non conteggiate come assenze: di regola da zero a 5 giorni in terza media e da 5 a 10 giorni in quarta media. Con questa proposta si aggiungerebbero 2 giornate alla situazione attuale. Ogni allievo di terza e quarta dovrà utilizzare obbligatoriamente queste giornate per organizzare stage presso aziende o scuole a tempo pieno. Questa misura incoraggia i giovani ad avvicinarsi precocemente al mondo del lavoro e spinge gli allievi, che talvolta iniziano tardi la ricerca di un posto di apprendistato, ad attivarsi con maggiore anticipo, con il supporto della scuola.

1.9 Difendere e rafforzare le giornate autogestite a scuola

Il numero di giornate autogestite organizzate alle scuole superiori è molto variabile, ma in generale negli ultimi anni tende a diminuire sempre di più in tutte le sedi. Troppo spesso inoltre, le direzioni minacciano addirittura di annullare queste giornate o se ne disinteressano completamente. Si propone dunque di dare agli studenti di tutte le scuole post-obbligatorie a tempo pieno, per legge, il diritto ad avere almeno due giorni autogestiti, la cui realizzazione deve essere supportata dalla direzione e dai docenti. Questo implica anche l'approvazione di molteplici tipi di attività (e non solamente quelle prettamente scolastiche) anche non per forza conformi alla politica o al rigore scolastici, l'autorizzazione ad accedere alla scuola il weekend prima delle autogestite così da decorarla e un minimo supporto organizzativo in caso di necessità.

1.10 Potenziare l'insegnamento della civica

Attualmente la materia, anche chiamata ECCD (Educazione civica alla cittadinanza e alla democrazia), fa parte delle ore di storia, ma viene valutata separatamente. Il programma è molto variabile da docente a docente e molti ragazzi hanno riscontrato che manca di informazioni concrete, e necessarie, per esempio sul funzionamento delle tasse e delle elezioni. Per rendere più completo il programma, con l'aggiunta di dibattiti e lavori di approfondimento a gruppi, servirebbero delle ore aggiuntive. Il programma dovrebbe progredire con l'età dello studente, cosicché al raggiungimento dei diciotto anni possa essere un cittadino partecipe e consapevole. Si partirebbe quindi alle scuole medie con una base teorica sul funzionamento della nostra democrazia, via via approfondendo le strutture politiche dei diversi paesi, per arrivare ad una spiegazione su come compilare le imposte alla fine delle scuole superiori.

L'Assemblea propone:

- *di alternare l'ora di classe ad un'ora di civica ogni due settimane.*
- *di organizzare dibattiti politici di attualità nelle scuole medie superiori.*

1.11 Figura di supporto emotivo e psicologico nelle scuole medie, superiori e professionali

Si propone l'introduzione nelle scuole di una figura professionale specializzata nel supporto emotivo degli studenti e nella prevenzione di violenza e reati. Questa figura avrebbe un ruolo sia educativo che di ascolto, intervenendo a livello di classe e offrendo anche supporto individuale agli studenti che ne hanno bisogno.

Si tratterebbe di una presenza stabile all'interno della scuola, con una formazione in ambito psicologico e sociale, capace di creare uno spazio sicuro, accogliente e non giudicante. A differenza di uno psicologo tradizionale, avrebbe un approccio più informale e proattivo, volto a intercettare precocemente situazioni di disagio e a rendere più naturale per gli studenti

chiedere aiuto. Le sue attività includerebbero interventi di prevenzione nelle classi su temi come violenza, bullismo e gestione dei conflitti, oltre a momenti di ascolto individuale in cui lo studente possa esprimersi liberamente, senza sentirsi sotto pressione.

Particolare attenzione dovrebbe essere dedicata agli studenti delle scuole medie, una fase delicata in cui possono emergere difficoltà legate allo stress scolastico, alle aspettative familiari, al bullismo e a problematiche più gravi come depressione o disturbi alimentari. Per questo è importante garantire un accesso semplice e diretto al supporto, anche senza la necessità di un coinvolgimento immediato dei genitori.

L'obiettivo della proposta è prevenire il disagio giovanile, ridurre episodi di violenza e favorire il benessere psicologico degli studenti, intervenendo tempestivamente prima che le difficoltà si aggravino.

1.12 Introduzione di un Consiglio dei giovani scolastico

Ritengo che l'Assemblea degli allievi, così com'è strutturata oggi, non sia sempre realmente rappresentativa: spesso il rappresentante di classe viene scelto in base alla popolarità e non tutti si sentono davvero rappresentati. Di conseguenza, molti studenti finiscono per non avere una vera voce in capitolo.

Un Consiglio dei giovani a scuola, invece, potrebbe funzionare come uno spazio di confronto più aperto e partecipativo, in cui più studenti possano proporre idee, discutere temi importanti e contribuire concretamente alle decisioni della scuola. Si propone dunque che il DECS permetta la creazione di un nuovo organo studentesco nelle scuole medie superiori (ed eventualmente medie) a cui tutti gli studenti possono accedere e con diritto a un dialogo regolare e costruttivo con la direzione.

1.13 Laboratori scientifici gratuiti per studenti delle medie e superiori presso USI e SUPSI

Si propone all'Autorità cantonale la creazione di laboratori scientifici gratuiti per studenti delle medie e superiori presso USI e SUPSI, su discipline STEM ad alto valore aggiunto. Ogni anno circa 800 giovani qualificati lasciano il Ticino per Zurigo o Losanna. Una delle ragioni è che non percepiscono il territorio come innovativo. Se non hai mai visto un laboratorio dall'interno, è difficile immaginare di lavorarci. C'è anche una questione di equità: chi ha legami familiari nel settore scopre queste discipline molto prima degli altri. Un programma gratuito rompe questa disparità.[3]

[3] Vedi allegato per ulteriori informazioni

1.14 Digitalizzazione della burocrazia scolastica nel Canton Ticino

Negli ultimi anni molti settori della pubblica amministrazione ticinese hanno avviato processi di digitalizzazione, ma l'ambito scolastico rimane ancora fortemente legato alla carta e a procedure manuali. Questo comporta inefficienze, ritardi, perdita di documenti e una comunicazione spesso frammentata tra scuola, famiglie e, nel caso degli apprendisti, datori di lavoro.
Per questo motivo si propone l'introduzione di una piattaforma digitale ufficiale del Cantone, accessibile tramite app e web, che centralizzi tutte le informazioni e le procedure scolastiche oggi gestite in forma cartacea.

L'Assemblea propone che lo studente/la famiglia ha successivamente la facoltà di stampare la versione cartacea.

LAVORO

2.1 Aumentare le vacanze degli apprendisti

Si propone l'aumento da 5 a 6 settimane di vacanza perché ridurrebbe i rischi di burnout. Gli apprendisti, in formazione duale, devono bilanciare il lavoro e la scuola hanno poche vacanze rispetto ai loro coetanei che seguono una formazione solamente scolastica (13 settimane di vacanza). Oltre allo studio per esami e verifiche, gli apprendisti sono chiamati a svolgere un'attività lavorativa e questo doppio carico spesso non permette di riposare, di avere una vita sociale e di sviluppare i propri interessi. Con solo 5 settimane disponibili, è difficile prendere anche solo una giornata di riposo senza compromettere le vacanze estive e natalizie. Avere almeno 6 settimane di ferie garantirebbe maggiore benessere e, di conseguenza, maggiore efficienza sul lavoro. Inoltre si chiede un maggior controllo sugli orari lavorativi, che nonostante siano regolamentati, non vengono sempre rispettati dalle aziende. Queste misure permetterebbero ai giovani lavoratori di studiare con più tranquillità ed evitare l'accumulo di stress prima degli esami.

Preso atto che la durata minima delle vacanze è regolata dal Codice delle obbligazioni a livello federale e che una modifica è possibile solo con un'iniziativa cantonale secondo l'articolo 106 della Legge sul Gran Consiglio, si chiede all'Intergruppo Giovani del GC di attivarsi in questo senso.

2.2 Apprendisti e professionisti a 360°

Con la ripresa di questa proposta, approvata dall'Assemblea del CCG nel 2025, si mira ad ottenere un aggiornamento generale delle linee guida e della struttura del progetto, (nonché delle risposte date dal Consiglio di Stato), mantenendo intatta la sua base e idea iniziale, ovvero:

- l'ottenimento di posti di lavoro accessibili ai giovani, soprattutto per coloro che vogliono intraprendere percorsi formativi non comuni e poco diffusi, come ad esempio la professione di Guardiano di Animali AFC (attestato federale di capacità);
- la facilitazione delle aziende senza formatore;
- l'aiuto le aziende formatrici nella gestione dell'apprendista;

Come nuovi punti di vantaggio si propone, rispetto ai dibattiti e alle notizie apprese nel 2026:

- di mantenere i giovani e le giovani nel nostro Cantone, permettendo loro di lavorare e crescere professionalmente in Ticino;
- di accrescere i numeri di professionisti ticinesi capaci e forgiati da esperienze nel Cantone.[4]

[4] Vedi allegato per ulteriori approfondimenti

2.3 Agevolare la partecipazione attiva di apprendisti e giovani lavoratori al Consiglio cantonale dei giovani

La Nuova Legge permette a giovani fino ai 25 anni di far parte dell'Assemblea e del Comitato del CCG.

Ad oggi, il diritto al congedo giovanile, e la partecipazione al CCG, sono disciplinati dall'articolo 329e del Codice delle Obbligazioni (CO), introdotto per favorire l'impegno civico dei giovani.

La scarsità di giovani legati al mondo del lavoro nel CCG non è da leggere come una mancanza di interesse, ma dal fatto che la partecipazione alle giornate comporta la perdita dello stipendio o di vacanza.

In conclusione si propone che i giovani apprendisti o lavoratori non debbano essere penalizzati per partecipare al CCG.[5]

2.4 Rafforzare le opportunità di inserimento lavorativo dei giovani laureati

Negli ultimi anni si nota una crescente difficoltà nel trattenere in Ticino giovani qualificati al termine del loro percorso di studi. Sempre più neolaureati scelgono infatti di non rientrare nel Cantone, soprattutto a causa della limitata disponibilità di opportunità professionali adeguate alle loro competenze. In questo contesto, anche le possibilità offerte dall'Amministrazione cantonale risultano oggi piuttosto limitate. Gli stage disponibili sono pochi, spesso vincolati a un periodo massimo di un anno dal conseguimento del titolo e caratterizzati da condizioni salariali che difficilmente permettono ai giovani di raggiungere una reale autonomia economica. Una situazione che può generare frustrazione e portare i neolaureati verso il ricorso alla disoccupazione, con un conseguente aumento della spesa pubblica e un mancato utilizzo di competenze qualificate. Alla luce di queste criticità, si propone di rafforzare in modo più deciso le opportunità di inserimento professionale per i giovani neolaureati.

In particolare:
- ampliare l'offerta di posizioni all'interno dell'Amministrazione cantonale, includendo non solo maggiori stage ma anche impieghi a tempo determinato;
- rendere più flessibile il limite temporale attualmente fissato a un anno dal termine degli studi;
- migliorare le condizioni salariali, riconoscendo in modo più adeguato il livello di formazione acquisito, in particolare nei casi di doppio titolo (Bachelor e Master), andando oltre le attuali differenze minime.

Investire nei giovani significa investire nel futuro del Cantone. Offrire prospettive professionali concrete e attrattive permette non solo di valorizzare le competenze acquisite e disponibili, ma anche di contrastare la fuga di cervelli e rafforzare l'economia ticinese. Pur riconoscendo gli sforzi già intrapresi dal Cantone, è necessario fare di più. Per i giovani, costruire il proprio futuro

[5] Per ulteriori approfondimenti: https://www.jugendundsport.ch/it/congedo-giovanile

passa anche dalla possibilità di contare su una certa stabilità economica. In questo senso, è importante che il Cantone rafforzi ulteriormente il proprio impegno, creando condizioni più favorevoli all'inserimento professionale e all'autonomia delle nuove generazioni.

SALUTE E BENESSERE

3.1 Vietare il fumo nei ristoranti anche all'aperto

Già da qualche anno nei locali chiusi dei ristoranti vige il divieto di fumo, a causa del fastidio che spesso provoca ai non fumatori e dei pericoli del fumo passivo. Tuttavia, dal momento che nelle terrazze spesso i tavoli si trovano vicini, il fumo può risultare ugualmente spiacevole e pericoloso. Per questo motivo si propone di introdurre un divieto di fumo totale per quanto riguarda attività commerciali nell'ambito della ristorazione (principalmente ristoranti e bar). Ciò naturalmente non andrebbe a togliere la possibilità ai locali di designare aree fumatori.

AMBIENTE

4.1 Per un Ticino più verde e sostenibile: progetto di rinaturalizzazione urbana

Negli ultimi anni anche il Ticino sta vivendo in modo sempre più evidente gli effetti del cambiamento climatico: aumento delle temperature estive, diminuzione della biodiversità e maggiore pressione sugli spazi urbani. In particolare, insetti impollinatori e specie vegetali autoctone trovano sempre meno habitat adatti nelle nostre città e nei nostri comuni. Per questo si propone di promuovere un progetto di rinaturalizzazione urbana attraverso la realizzazione di piccoli tetti verdi su pensiline delle fermate bus, edifici pubblici e altre superfici urbane inutilizzate o sottoutilizzate. Questi interventi, realizzabili con strutture leggere e sostenibili, permetterebbero di:

- ridurre l'effetto isola di calore nei centri urbani;
- migliorare la qualità dell'aria;
- favorire la presenza di piante autoctone e insetti impollinatori;
- rendere gli spazi pubblici più gradevoli e vivibili;
- sensibilizzare la popolazione sui temi ambientali.

Si potrebbe iniziare con un progetto pilota in alcuni Comuni ticinesi, coinvolgendo enti pubblici, scuole, aziende di trasporto e associazioni del territorio. Investire in soluzioni di questo tipo significa migliorare concretamente la qualità della vita delle nuove generazioni e rendere il Ticino più resiliente, verde e sostenibile.

MOBILITÀ – TRASPORTI

5.1 Diminuire i costi per ottenere la patente di guida

In Svizzera, il percorso per ottenere la patente B è regolato a livello federale, ma con differenze cantonali (costi, modalità, disponibilità esami). Nel Canton Ticino, i passaggi principali sono:

- Corso di primo soccorso (CHF 100–200)
- Esame della vista (CHF 20)
- Spese varie (foto, stampa, francobolli) (CHF 20)
- Richiesta della Licenza per Allievo Conducente (LAC) (CHF 50)
- Esame teorico (CHF 30–40)
- Lezioni pratiche di guida (25–35 ore medie – CHF 60–90/ora → totale CHF 1'500–3'000)
- Esame pratico (CHF 120–135)
- Licenza di condurre in prova
- Corsi di formazione obbligatori
- Licenza di condurre definitiva

L'intero processo risulta dunque essere molto caro, il che rischia di creare discriminazione, nonché di disincentivare i giovani a prendere la patente. Si propone dunque una diminuzione generale dei costi associati alle varie tappe di questo percorso.[6]

L'Assemblea propone di estendere la diminuzione dei costi anche alle categorie A e A1.

[6]Per ulteriori approfondimenti: https://www4.ti.ch/di/sc/conducenti/home-conducenti

TEMPO LIBERO, SPAZI GIOVANILI E CULTURA

6.1 LaFilanda in tutte le regioni del Ticino

LaFilanda, nel Mendrisiotto, è uno spazio dedicato all'incontro e allo scambio, ma che funge anche da biblioteca, luogo di studio e di eventi di tutti i tipi. Il progetto è stato realizzato dalla Città di Mendrisio con il contributo del Cantone Ticino. Visti i grandi vantaggi e il successo che continua ad avere in questa regione, chiediamo che progetti dello stesso modello vengano sostenuti dal Cantone anche nelle restanti regioni del Ticino, in cui luoghi simili purtroppo mancano.

6.2 Creazione di spazi creativi, culturali e di aggregazione per i giovani

Si propone la creazione di spazi destinati ai giovani, accessibili gratuitamente o a basso costo, valorizzando strutture inutilizzate. Questi luoghi offrirebbero aree per attività artistiche (come graffiti legali), sale musicali, spazi multimediali e ambienti per eventi e incontri.

L'iniziativa, ispirata anche a progetti come "La Straordinaria", mira a rafforzare la collaborazione tra Cantone e associazioni culturali (es. Associazione Idra) per sviluppare spazi indipendenti, autogestiti ma regolamentati.

Oltre a promuovere creatività e partecipazione, questi spazi avrebbero anche la funzione di punto di incontro per gruppi e associazioni, favorendo la nascita di club e comunità basate su interessi condivisi, promuovendo così la partecipazione attiva e il senso di appartenenza tra i giovani e riducendo il vandalismo.

Il progetto potrebbe autofinanziarsi attraverso una piccola caffetteria o un bar gestito da volontari, oltre che tramite donazioni, sia finanziarie sia materiali (ad esempio attrezzature artistiche, mobili o decorazioni).

6.3 Midnight politico, artistico e culturale

Al momento mancano spazi in cui i giovani possono incontrarsi regolarmente per discutere di politica e dei vari problemi attuali nella nostra società e nel mondo. Viene proposta la creazione di uno spazio basato sul modello del Midnight ma dedicata alla discussione, ad attività artistiche e culturali. Si chiede al Cantone di organizzare un progetto pilota in uno o due edifici scolastici, e in caso di esiti positivi, di collaborare con i Comuni per attivare quanti più Midnight Politici possibili. La gestione delle attività e della scelta dei temi sarebbe inizialmente compito del Cantone, ma dopo le prime volte passerebbe ai giovani stessi. Come il Midnight attuale sarebbe destinato a ragazzi delle scuole medie e verrebbe tenuto regolarmente ogni sabato sera nelle palestre o nelle aule scolastiche.

TEMI DIVERSI

7.1 Garantire al CCG un confronto diretto con il Parlamento

L'anno precedente tutte le proposte del CCG sono state rifiutate, la maggior parte di esse giustificate con una frase comoda da utilizzare, come: "Non spetta al Consiglio di Stato a causa della separazione dei poteri". Se si vuole davvero dare al CCG il ruolo che viene tanto promesso, bisogna garantirgli un accesso diretto al Parlamento. Le proposte di competenza del legislativo devono essere girate al Gran Consiglio.

L'Assemblea propone che alla Terza giornata cantonale partecipi una rappresentanza dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio.

7.2 Assemblea di giovani rappresentanti (14-25) per ogni distretto

Si propone di introdurre un'Assemblea di giovani per ogni distretto. È importante perché permette anche ai giovani di far sentire la propria voce e contribuire al miglioramento della regione in cui vivono. Avrebbe un ruolo simile a quello del CCG, ma a livello distrettuale.

7.3 Aumentare gli effettivi delle sezioni di polizia legate ai minorenni

Si propone di fornire più risorse a livello di personale alle sezioni di polizia che si occupano di minorenni, dato che i dati di reati commessi da under 18 sono in esponenziale aumento. Si propone di investire ancora di più nella prevenzione. La prevenzione della violenza, soprattutto in un contesto in continua evoluzione come quello dei minorenni, è un investimento a lungo termine nella nostra società.